

Lettera degli azionisti e Highlights bilancio consolidato

Versione italiana



LETTERA DEGLI AZIONISTI

Cari azionisti,
chiudiamo un anno con risultati in evidente miglioramento rispetto allo scorso anno.

Continuiamo a essere protagonisti di una delle sfide più rilevanti a livello globale: la transizione verso un futuro sostenibile sotto il profilo ambientale, energetico e della mobilità.

Nell'attuale turbolento contesto geopolitico ed economico, siamo sottoposti alla pressione di dover competere in un mercato globale distorto dai fenomeni di sovraccapacità produttiva cinese, che stanno generando evidenti dinamiche di dumping.

Questa pressione non ci definisce né ci schiaccia: siamo in grado di trasformarla in energia, visione e determinazione. Con l'energia, che trova la giusta direzione, alimentiamo la nostra resilienza. Con la visione affrontiamo con coraggio i rischi di esecuzione. Con la determinazione ci ribelliamo contro chi ha paura di rischiare, dimenticando che il rischio industriale è la materia prima con cui si costruisce valore, senza rischio resta solo la teoria; ritenendo difficile colmare i gap tecnologici si arrende ai competitor; deve indicare la direzione all'Europa in modo deciso, ma poi ha paura di correggere quelle regole che sono necessarie a superare le attuali distorsioni del mercato; non sostiene con convinzione il valore dei prodotti "made in Europe" lamentandosi poi della concorrenza sleale; non promuove una solida sovranità industriale nei settori strategici, tutelando la sicurezza dei dati e delle informazioni sensibili. Infine, contro chi non comprende che una strategia di sopravvivenza non può essere influenzata da mere dinamiche di prezzo o da obiettivi di breve periodo o da logiche opportunistiche.

Nella storia l'Europa ha dimostrato grandi capacità di reazione nel colmare gap tecnologici. Lo ha fatto solo quando ha promosso una vera cooperazione europea, con investimenti mirati. Basti pensare ai ritardi nel settore aerospazio e all'attuale quota di mercato degli aerei di Airbus o allo sviluppo dello standard GSM, oggi utilizzato dall'80% della telefonia mobile globale. L'Europa non ha vinto sulla velocità iniziale ma sulla visione e la determinazione, che oggi appare, invece, sfocata e debole. La continua ridefinizione delle regole del gioco rischia di indebolire la credibilità di chi ci deve guidare per affrontare una transizione che non può essere ulteriormente rimandata.

Nel corso dell'anno 2025 abbiamo risanato una azienda che a tutti appariva insanabile, riportandola a una condizione di sostenibilità operativa e avviando una nuova fase di sviluppo. Stiamo realizzando, mentre tutti gli altri si fermavano, una gigafactory che presto sarà duplicata. Abbiamo resistito, superando tutti gli ostacoli, per dare avvio a un altro progetto per il riciclo delle materie plastiche. Abbiamo, infine, definito l'accordo con un partner strategico come Eni, che ci consentirà di diventare un player mondiale, nella produzione di accumulatori per storage e trazione industriale.

Abbiamo avuto la visione giusta quando tutti la ritenevano sbagliata: produrre accumulatori al litio con materia attiva LFP, e ora tutti stanno avviando programmi per convertire le loro produzioni con NMC, che ai tempi apparivano più convenienti nella logica di breve periodo; produrre accumulatori per il mercato dello storage e della trazione industriale, respingendo le pressioni di chi riteneva il mercato automotive - passenger car - l'unica possibilità di successo; rifiutare la competizione con i cinesi, concentrandoci sulla nostra offerta, sulla qualità, sull'integrazione fino al battery system, sulla piena compatibilità ambientale, azzardando anche l'utilizzo dell'acqua, e non dei solventi organici, per la materia attiva.

Abbiamo investito e continuiamo a investire centinaia di milioni di euro ma la nostra posizione finanziaria netta, aggiustata per i crediti per contributi a fondo perduto pubblici e per altre operazioni in corso, è tornata, per la prima volta dopo anni, cash positive.

Abbiamo probabilmente commesso un solo errore, ovvero sovrastimare la capacità del mercato borsistico nazionale di valorizzare percorsi industriali innovativi. Un mercato ancorato a logiche tradizionali che non è prudente ma semplicemente fermo.

Voglio ringraziare tutti i nostri collaboratori, che son in grado di agire in "modo diverso" per affrontare le importanti sfide che ci attendono.

Termino come lo scorso anno: noi saremo resilienti e proseguiremo lungo il percorso tracciato, convinti di aver intrapreso la strada giusta.

L'Amministratore Delegato
Ing. Vittorio Civitillo

